

Visite del lavoro, pochi medici e attese eterne

Cgil, Cisl e Uil: «Dieci mesi per un certificato di infortunio o di malattia professionale, l'ente e la Regione si attivino»

Costanza Francesconi

Si allungano i tempi di attesa per le visite legali dedicate a malattie e infortuni professionali. Col risultato che un migliaio di lavoratori nel Padovano sta ancora aspettando un esito dall'Inail a causa della carenza di personale sanitario negli uffici di Padova e Rovigo. In tutto mancano 3-4 medici e 3 infermieri. Lo denunciano Cgil, Cisl e Uil, unite nel chiedere alla Regione Veneto investimenti strutturali sulla sanità. «Perché è soprattutto l'assenza di programmazione dall'alto, e il riconoscimento economico non adeguato delle professionalità a mettere in fuga queste figure impiegate nella pubblica amministrazione», evidenzia il segretario confederale della Cgil di Padova, Marco Galtarossa, in un quadro sullo stato delle cose presentato assieme ai colleghi delle altre sigle citate, e ai referenti dei relativi patronati.

«Il risultato è che un lavoratore, per vedersi riconoscere la malattia professionale, se ad inizio 2024 aspettava 3-4 mesi ora ne attende 9-10», continua Galtarossa, «E nel frattempo peggiora la sua condizione di salute rischiando il posto. La politica fa presto a indignarsi se scappano i morti sul lavoro, ma l'indomani se ne scorda e siamo punto e accapo».

L'INCONTRO CON INAIL

Un paio di settimane fa le tre organizzazioni sindacali hanno incontrato i vertici regionali e territoriali dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. «Non abbiamo ricevuto le rassicurazioni sperate ma preso atto di una situazione di difficoltà oggettiva di cui avremo voluto essere messi al corrente prima», rappresenta Martina Zanardo del patronato Itai Uil Padova, «per attuare una miglior collaborazione in quanto siamo noi l'interfaccia tra lavoratori e Inail». All'ente è stato espressamente chiesto di provvedere a nuove

assunzioni, di porre rimedio alle lungaggini accumulate nel 2024, «tali da causare un vero e proprio stop del servizio in materia infortuni e malattie professionali». Un bando straordinario è stato pubblicato nel territorio veneto (scade il 31 gennaio) ma per Cgil, Cisl e Uil non basta.

LE CRITICITÀ

Zanardo e Jacopo Arca (Inas)

Le sigle sindacali: «Un migliaio di lavoratori nel Padovano aspetta ancora risposta»

Cisl) segnalano come avvengono sempre più raramente le collegiali Inail, cioè le occasioni che in una sola volta smaltiscono un tot di pratiche respinte e per cui è stato fatto ricorso. «Contestiamo inoltre che le date vengano comunicate al telefono o per sms all'utente, e non più come in passato via e-mail e con i patronati in copia», sottolineano, auspicando torni in auge la vecchia prassi.

QUALI CONSEGUENZE

Tempi lunghi di elaborazione dei moduli di infortunio o malattia comportano un riconoscimento tardivo dell'indennizzo economico al lavoratore e il peggiorare del suo stato. «Ma anche un licenziamento ingiustificato e non contestabile per "inabilità alla mansione", o il superamento del periodo di comporto, ossia il tetto alla malattia stabilito da contratto (nelle pubbliche amministrazioni è di 18 mesi), a seguito di cui cade in diritto a mantenere il lavoro» allerta il coordinatore della Uil di Padova, Massimo Zanetti.

«Ciò che accade non è sfortunato», aggiunge, «ma l'esito di una politica che ha prosciugato i fondi destinati al pubblico. Oggi allungano le code all'Inail anche i cittadini a cui il medico di base non fornisce più alcuna risposta». —



Da sinistra Michele Zanella e Marco Galtarossa (Cgil), Massimo Zanetti e Martina Zanardo (Uil)

ALFIO SARAIN, GUIDA DELLA DIREZIONE TERRITORIALE INAIL DI PADOVA E ROVIGO

«Stiamo facendo il possibile con un bando straordinario»



La sede Inail di Padova, via Nancy

«Stiamo facendo il possibile, l'amministrazione è corsa ai ripari per sopperire alla penuria di medici che, ricordo, è un'emergenza di respiro nazionale» mette in chiaro Alfio Sarain, direttore della sede territoriale Inail di Padova e Rovigo. Attualmente a Padova ci sono due posizioni per infermiere vacanti su sette totali, e due di medico legale (su quattro), messe a bando fino a fine mese; a un terzo buco si è provveduto con un dirigente medico in supporto da Treviso, con contratto a tempo determinato fino a giugno. Un solo primario è invece respon-

sabile dei due centri medici legali, di Padova e di Rovigo, quest'ultimo a caccia di un medico per completare l'organico.

«Ad aprile 2024 ci siamo ritrovati contemporaneamente con tre carenze su Padova, e da agosto con una su Rovigo, perché i nostri professionisti hanno preso servizio per altre amministrazioni pubbliche, vincendo concorsi», spiega Sarain, «Di certo siamo felici per la loro carriera ma è chiaro che abbiamo dovuto velocemente mettere in campo tutte le ipotesi di soluzione nei limiti del possibile, onde evitare ri-

INAIL - IL PERSONALE MEDICO ATTIVO AD OGGI RISPETTO ALLE UNITÀ PREVISTE



cadute sul servizio reso agli utenti. Siamo in dialogo con le organizzazioni sindacali e i patronati, già nei mesi scorsi, abbiamo preso in prestito medici da Verona, Vicenza». Si fa quel che si può, è la sintesi.

Nel frattempo la direzione regionale Inail per il Veneto ha pubblicato un bando straordinario (che scade alle 13 del 31 gennaio) per medici specialisti ambulatoriali, anche pensionati disponibili all'assegnazione di turni vacanti, a tempo indeterminato e determinato, presso i centri-medico legali delle sedi territoriali. A Padova sono sguarniti e da assegnare: a tempo indeterminato tre turni (psichiatria, neurologia e otorinolaringoiatria); a Rovigo 1 turno (ortopedia). A tempo determinato: tre turni in medicina legale (due a Padova e uno a Rovigo); un turno di fisioterapia a Padova. —

C. FRA.



L'INCONTRO Ieri le organizzazioni sindacali in conferenza stampa per presentare la situazione all'Inail di Padova

L'allarme dei sindacati: «All'Inail triplicati i tempi»

► Per il riconoscimento delle malattie professionali attese fino a 10 mesi

► Cgil Cisl e Uil: «Mancano almeno quattro medici e sette infermieri»

LA SITUAZIONE

PADOVA Quasi triplicato, in un anno, il tempo per il riconoscimento delle malattie professionali e significativi ritardi anche per gli infortuni. Questo, in sintesi, il bilancio presentato da Cgil, Cisl e Uil ieri durante una conferenza stampa sulla situazione all'Inail. Secondo i sindacati alla base dei tempi dilatati ci sarebbe una pesante carenza nell'organico: nel padovano mancherebbero almeno quattro medici e sette infermieri.

LE RICHIESTE

A fronte di questa situazione Cgil, Cisl e Uil, ritengono indispensabile un'immediata inversione di rotta. «Le conseguenze di questa situazione ora stanno arrivando come nodi al pettine e colpiscono inevitabilmente cittadini e lavoratori» sottolineano il segretario confederale della Cgil di Padova, Marco Galtarossa, il coordinatore della Uil di Padova, Massimo Zanetti e i tre direttori dei Patronati dei tre sindacati, rispettivamente Michele Zanella per l'Inca Cgil, Jacopo Arca per l'Inas Cisl e Martina Zanardo per Ital Uil.

«A causa della carenza di me-

dici legali e infermieri in forza all'Inail, i tempi di attesa per le visite sugli infortuni capitati durante il lavoro o sulle malattie professionali sviluppate durante il suo svolgimento, si sono allungati esponenzialmente - esordisce Galtarossa - i tempi di attesa per il riconoscimento della malattia professionale, sono passati dai 2-3 mesi di inizio 2024, agli attuali 9-10 mesi con il rischio concreto che in futuro si allungino ulteriormente se non si provvede con nuove, rapide e straordinarie assunzioni di personale sanitario. Attualmente a Padova, mancano 4 medici e 7 infermieri e questo crea grossi problemi. Ora i medici sono 3 e gli infermieri 4».

La situazione, comunque, sarebbe complicata. Come in molti altri settori si fatica sempre più a trovare personale e candidati. A settembre infatti un concorso per medici è andato deserto e ora ne è stato indetto un altro, in scadenza a fine mese.

LE CONSEGUENZE

Zanetti sottolinea: «Le conseguenze sono molteplici. In primis il ritardo del riconoscimento dell'indennizzo economico o della rendita mensile a favore dei lavoratori. Inoltre, la lungaggine dei tempi per il ricono-

samento delle malattie professionali non ci permette di intervenire tempestivamente sulle aziende, coinvolgendole così tardivamente sulla necessità di applicare le dovute correzioni ai processi produttivi in modo che le patologie non si ripresentino in futuro. E può anche fare la differenza per evitare un licenziamento per il superamento del periodo di comporto o per inidoneità alla mansione, di conseguenza sono anche aumentati i contenziosi con l'Isti-

tuto. Accade sempre più spesso che l'Inail assegni punteggi troppo restrittivi o respinga in toto il suo riconoscimento».

Si registra un'emorragia di dipendenti in tutt'Italia. Basti solo pensare che dal 2000 al 2024, nelle funzioni centrali della pubblica amministrazione, che comprendono insieme a molti Istituti anche l'Inail, sono andate perse 150 mila unità lavorative.

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina alla Cisl

Ricci confermato segretario generale

Andrea Ricci è stato confermato segretario generale della Cisl FP di Padova e Rovigo al termine dei lavori del Consiglio Generale tenutosi a Selvazzano al Centro Congressi Hotel Piroga a cui hanno preso parte anche i segretari generali della Cisl Fp Veneto Michele Roveron e della Cisl Padova Rovigo Samuel Scavazzin. Ricci è stato eletto all'unanimità alla guida della categoria dei lavoratori pubblici.



© RIPRODUZIONE RISERVATA